

deve, che al presente è risoluto, che si muti vita. Allhora li nobili et baroni, se bene sono per fare grandissime minaccie et rumori, tuttavia ogni cosa si ridurrà a questo capo di non volere contribuire alli confini del Turco, havendo opinione che al principe sia impossibile di ritrovar modo senza l'aiuto loro non solo di guardare li confini, ma a pena di vivere.

Per rimediare a questo importante inconveniente quelli signori della consulta ricorsero al mezzo, che S. M<sup>ta</sup> Ces. tenne a punto in simil fatto, il quale essendoli successo felicemente, si deve anco sperare che qua sia per riuscire prosperamente, et è la separatione delli stati, che intervengano nella dieta che sono: Prima il stato ecclesiastico, il stato de' baroni, il stato de' nobile et delle città et comunità. Et però S. A. in tal caso le dirà che se non vogliono contribuire eschino fuori della dieta, che egli a suo tempo procederà contro di loro, come contra inobedienti non solo al principe loro, ma come inimici et rebelli della patria et di lor medesmi, essendo la causa commune. Et S. A. tratterà con li altri doi stati, quali si crede certissimo che non si moverano dalla obedientia del principe, acciò diano le lor rate di contributione et del suplimento o ritrovarli in presto con certo assignamento che S. A. darebbe con l'aiuto di S. S<sup>ta</sup> et altri principi a questi doi stati, overo è questo più spedito comandare alli villani, vassalli de' provinciali, che quello che lor pagano alli lor signori per ragione di guardare li confini del Turco, venghino a pagarlo alli ministri di S. A., cosa che loro tanto più facilmente possono fare, poiché niuno signore può né imporre né exigere contributione alcuna, se non è concluso in una dieta universale. Et li villani lo farebbono tanto più volentieri, perché vogliono malissimo alli nobili, per esser la maggior parte catholici et per li mali trattamenti che li fanno; li metterebbe ancor conto, perché pagherebbono assai manco, essendo che li suoi signori se hanno da riscuottere uno, ne vogliono tre et di questo modo S. A. verrebbe a provvedere alli bisogni suoi al dispetto loro.

Et se tentassero di far legha con li heretici d'Haustria, in questo caso, oltre al'esser negotio impossibile il farlo pubblicamente per infiniti inconvenienti che ne nascerebbono, è ancora irreuscibile sotto qualsivoglia forma, essendo l'Haustria circondata da principi, parenti, amici et interessati con S. A. cioè dall'imperatore, dall'arciduca Ferdinando, dal duca di Baviera et dall'arcivescovo di Samsburg et dalla signoria di Venetia et, movendosi a dar aiuto ad altri, si tirerebbero in casa una mala piena per loro. Oltre di questo li Austriacci sono debolissimi, indebitati et senza speranza di haver soccorso da niuno,